

UTE LEMPER È MARLENE DIETRICH

L'OMAGGIO DELL'ARTISTA
TEDESCA ALLA DIVA NELLO
SPETTACOLO IN CALENDARIO
LUNEDÌ ALL'AUDITORIUM. INVITI
A PAG. 9



AUDITORIUM

UTE LEMPER, MI RICORDO LILI MARLENE

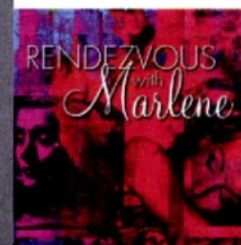
LUNEDÌ LA CANTANTE TEDESCA RIPERCORRE L'ANTOLOGIA TARGATA DIETRICH
CON IL RECITAL CHE SPAZIA TRA SEMPREVERDI COME "LOLA" O "ONE FOR MY BABY"

di GINO CASTALDO

Da una telefonata possono nascere tante cose, soprattutto se la conversazione, della durata di tre ore, avviene tra Ute Lemper e Marlene Dietrich. Successe una trentina di anni fa, quando Ute Lemper era una giovane e promettente attrice e cantante che aveva interpretato con una certa perizia il ruolo di Sally Bowles in *Cabaret*, e in molti avevano voluto paragonarla niente di meno che a lei, la grande, irraggiungibile diva dal fascino ambiguo e smisurato: Marlene Dietrich. Lei Marlene veniva da una vita incredibile, immortalata da ruoli diventati classici di tutti i tempi, a partire dalla maliziosa e avvenente *Lola de L'angelo azzurro*, appassionata di arte e letteratura, fervida antinazista, bisessuale, amante di uomini straordinari come Jean Gabin e Ernest Hemingway, per non parlare della sua breve e folgorante relazione con John Kennedy, diva per vocazione ed eccellenza, personalità travolgente come attrice e cantante, considerando anche l'indissolubile legame tra la sua voce e la canzone *Lili Marlene*. La connessione con Ute Lemper si è rinnovata anni dopo quando si trattò di portare a teatro proprio il ruolo della *Lola de L'angelo azzurro*, quello che aveva lanciato il conturbante volto della Dietrich nel film di Joseph Von Sternberg che fu in assoluto il primo film sonoro della storia del cinema tedesco. Era il 1992 e la grande diva morì a Parigi, sei giorni prima della partenza della rappresentazione teatrale. La Lemper ripercorre in "Rendez-vous with Marlene" la vita eccezionale della diva, partendo da quella lontana telefonata in cui lei parlò delle sue storie, del tormentato rapporto con la Germania, della fuga in America, e



L'attrice e cantante Ute Lemper; in basso, la locandina dello spettacolo.



COSÌ GLI INVITI

Auditorium, viale Pietro De Coubertin 30 tel. 06/80241281 - Sala Santa Cecilia. Lunedì 4 ore 21. Inviti al costo di 5 euro, telefonando venerdì 1 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.

di tanto altro. E lo fa ricorrendo a una lista di canzoni che ricostruiscono la biografia artistica della Dietrich, canzoni di ogni genere, dalle più classiche *One for my baby e Lola, Black Market* e ovviamente *Lili Marlene*, fino al folk di Pete Seeger che cantava *Where have all the flowers gone* e al Bob Dylan di *Blowin in the wind*, pas-

sando per Cole Porter, Jacques Brel e Charles Trenet. "Dopo *L'angelo azzurro* ho spesso cantato le sue canzoni" ha raccontato in un'intervista al nostro giornale, "ma non volevo diventare la Dietrich né un'imitatrice di Marlene e cadere nello stereotipo della diva bionda dagli zigomi alti e le gambe lunghissime. Non ne ho mai parlato perché si è sempre esagerato con i paragoni tra me e Marlene. Ora che è passato tanto tempo, c'è qualcosa nella sua vicenda che capisco meglio". Sta di fatto che Ute Lemper, oggi interprete matura e totalmente padrona dei suoi mezzi e della sua tecnica, può permettersi di affrontare un confronto difficilissimo con quell'immagine che ha accompagnato spesso la sua carriera. In un immaginario appuntamento tra due donne, si racconta la storia di una enorme personalità che ha portato nella musica e nel cinema il segno forte di una femminilità dirompente e audace. ♦